

Caner (Lega) si appella alle minoranze

«Chiediamo tutti insieme un contributo ai veneti per le opere anti-piene»

VENEZIA

«Io lo chiamerei contributo di solidarietà, non tassa di scopo: la Regione chiede a chi ha un reddito alto di dare il suo aiuto per raccogliere quei 2-300 milioni che ci permettano di eseguire opere necessarie a mettere al sicuro il Veneto dalle alluvioni. Ma questa è una scelta da discutere e da fare tutti assieme, maggioranza e minoranza. Perché Monti a Roma può attuare scelte in nome di tutti, e noi qui no?». Federico Caner, capogruppo della Lega, ha rilanciato ieri dal microfono del Consiglio regionale il dialogo già aperto da esponenti del Pd una decina di giorni fa: pensare a una forma di tassa che permetta di raccogliere i fondi da destinare esclusivamente alla sicurezza idrogeologica del Veneto. Il presidente Luca Zaia ha pubblicamente ribadito più volte che la questione è nei suoi programmi. «Vanno posti - precisa Caner - alcuni punti fermi. Primo, ai cittadini si può andare a chiedere un contributo solo se è chiaro che viene tutto esclusivamente destinato a quelle opere


Federico Caner (Lega)

progettate per la sicurezza del territorio. Secondo, e le stesse forze sociali lo condividono, un intervento di questo tipo per la sicurezza del territorio diventa automaticamente un investimento per lo sviluppo del Veneto, perché significa dare lavoro alle piccole e medie imprese del Veneto, le stesse che poi hanno realizzato i 200 cantieri urgenti di quest'anno post-alluvione». Che tipo di scelta fare per chiedere ai cittadini di dare soldi per le opere? Caner non si sbilancia: «È da discutere, appunto, assieme tra maggioranza e minoranza. Ma di sicuro bisogna trovare il modo di chiedere che il contributo venga da chi ha mezzi abbondanti e può darlo, non da chi è in difficoltà. E con il chiaro messaggio che si tratta, lo ripeto, di un investimento per il territorio e per il Veneto». ♦ P.E.